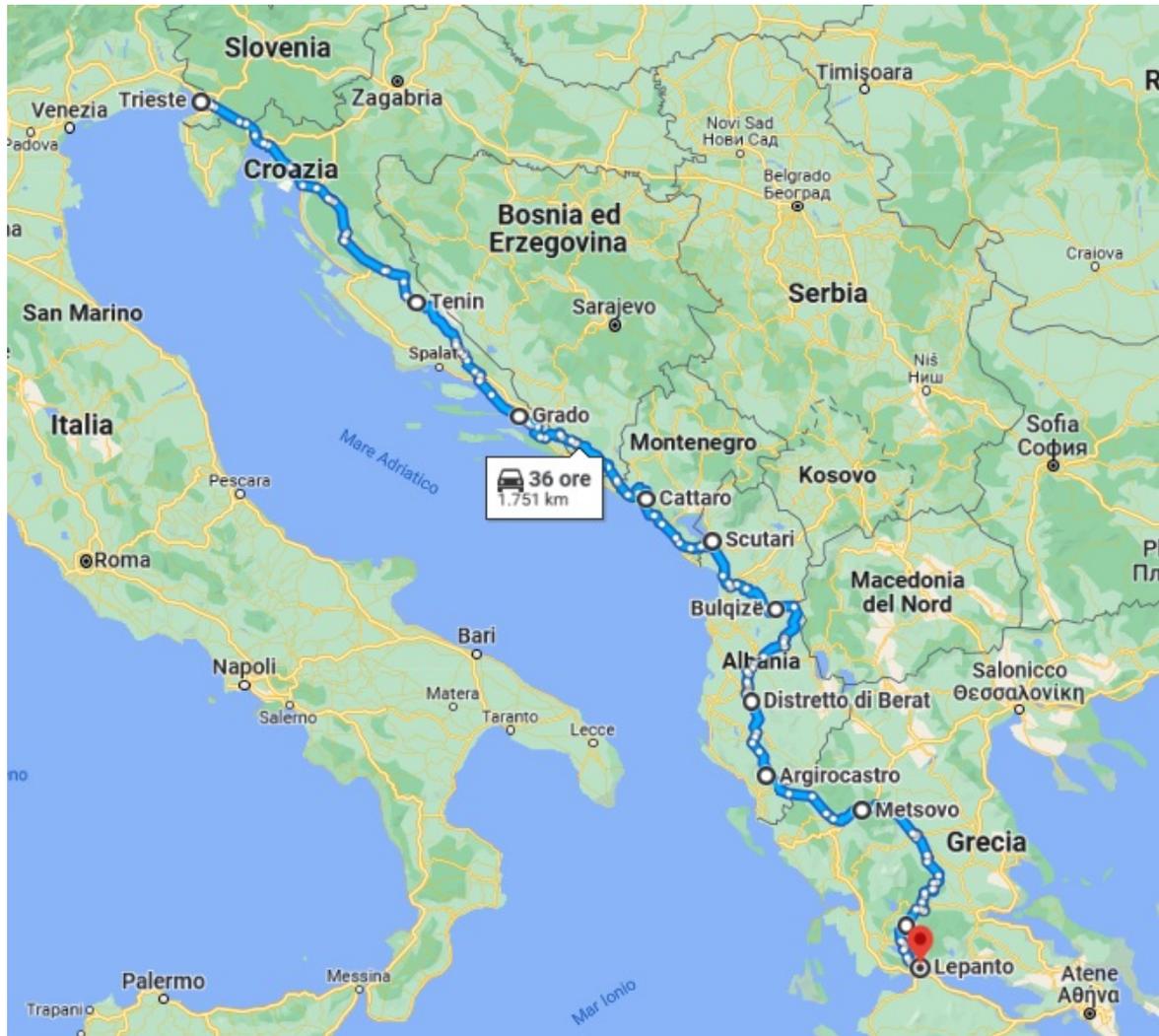


THE BALKAN WAY 2022



Itinerario di massima, in realtà i km percorsi sono poco più di 1900 circa e su strade secondarie e sterrate.... Con maps è difficile da rappresentare

I partecipanti con le rispettive cavalcature:

Giulia - Tricker 250 Yamaha

Antonio - Honda CRF 230 - Rossella

Gianni - Yamaha Super Tenerè 750

Mario - Honda Africa Twin 750

Paolo - Yamaha XT 600 – La Sgrausa

Per gioco ma anche di fatto siamo divisi in due squadre: zanzare ed elefanti



Le zanzare

Giulia

Stemma squadra



Gli elefanti

Gianni

Paolo

Mario

Giorno 1 28/5

Partenza per Olbia alle 15.32,



faccio benzina a Serrenti, Abbasanta chiuso (aria di fallimento) perciò vado ad Ottanta 7€ poi Budoni 5,5 non consuma molto! Olbia finalmente è a 30 km circa.... il fondo schiena è dolorante, lo zaino pesante ma poggia sulla sella.



Al porto come al solito è la più “piccola e bruttina” ma riceve più complimenti dei mostri (anche io sono il più piccolo). Ho paura di avere il posteriore bucato, tiro fuori, molto osservato, il compressore portatile mmm domani si vedrà.....

Sono le 19,30... saliamo, doccia cena e nanna domani mi aspetta una lunga tappa (475 km circa Livorno Trieste)

Giorno 2 29/05

Sveglia presto, colazione e altre cose..... la nave è puntualissima!

Purtroppo il sospetto si è tramutato in realtà: gomma a terra!! Sbarco e cerco un gommista (con la ruota sgonfia), il primo gentilmente mi scarica perché non fa moto; mi manda da un altro che si chiama “Santo gomme”!! Anche questo non voleva saperne, poi si è impietosito perché gli ho detto la “smonto e rimonto io”.... fortuna ha voluto che avesse anche la misura della camera d’aria! (15€) In definitiva ho perso due ore, sbarcato alle 7,30 partito per Trieste alle 9,32. Il tragitto è stato al solito una rottura per la testa e per il fondo schiena non finiva mai!!! Alle 17,00 finalmente arrivo e ci incontriamo: abbracci chiacchiere.... Decido di andare dal gommista per prendere una camera rinforzata e farla montare. Al solito io smonto la ruota e lui mette la camera (30€).



Andiamo a casa: ritrovo la “mia cameretta”, una doccia.... vorrei offrire un aperitivo ma ovviamente è impossibile: sono nel territorio di Paolo!
Prendiamo le moto (le loro) io non ne posso più della mia Rossella e salgo dietro a Paolo.... Guida bene ma un paio di volte gli avrei dato una botta sul casco!
Ottimo spritz corretto la mia variante, sembra che anche Paolo abbia apprezzato..... poi a cena con un altro po' di alcool: su questo non si scherza sono dei professionisti!!!
Domani ci si vede con gli altri.....

Domani inizia il viaggio sul serio!

Giorno 3 30/05

Sveglia presto, una commissione al market (schiuma da barba che puntualmente dimentico a Trieste)... andiamo all'appuntamento.



Ci troviamo puntuali con gli altri due partecipanti Mario e Gianni... i soliti convenevoli, partiamo e subito si fermano a mangiare (hanno la scusa di essere partiti la mattina molto presto)..... Adesso non ci sono scuse, ci mettiamo in sella per fare circa 200 km di asfalto e arrivare all'inizio della sterrata che ci porterà a Knin..... vengo fermato da una pattuglia "mi becco" una multa: 20€ perché ho i fari spenti..... almeno la poliziotta fosse stata carina.... comunque ben mi sta.... Spuntino veloce chiacchiere e via! Fermi tutti! Noooo l'hondina non parte!!!! Figuraccia mostruosa! Confesso che mi è venuto panico rabbia e un nervoso..... smonto fiancata, batteria, fruga cerca..... alla fine un falso contatto di un connettore, spruzzata di CRC66-6 e riparte che figuraccia!!!! Erano tutti in torno in apprensione.



Troviamo la strada sterrata e mi sfogo con il permesso di Paolo.... solita strada in salita con ghiaia e pietre smosse che alla fine però chiede il suo tributo: Mario due volte a terra senza conseguenze, Giulia a terra ma con distorsione al ginocchio!!!! Che giornata! Proseguiamo su una sterrata piena di ghiaia lungo la ferrovia correndo come forsennati (io e Paolo) tutti impolverati.... alla fine arriviamo a Knin stanchi ma soddisfatti!!!! A cena birra a fiumi e.... una bottiglia di



torbato, portato nello zaino dal sottoscritto: da buone "spugne friulane" hanno gradito!!!!

Domani è un altro giorno: festa dei lavoratori!!!!



Panorama in cima alla sterrata..... paesaggi bellissimi



Giorno 4 01/05

Sveglia presto (5.30 per me) colazione ottima



un po' di controlli alla moto e si parte incredibilmente alle 8.00. Benzina qualche km di asfalto e poi imbocchiamo la sterrata che ci porta ai campi minati. In realtà la sterrata nell'ultimo tratto diventa una pietraia che chiede pegno: Mario cade (poi ci confesserà che iniziava a deprimersi)! Tirare su un Africa Twin non è una passeggiata.... Alla fine desistiamo e torniamo indietro: la strada è chiusa e non è praticabile, peccato!!



La strada che attraversa i campi minati



Gli elefanti mandano avanti i piccoli (elefanti!)



Ci fermiamo (o ci fermano) in un casolare dei “cacciatori”, ci “costringono” a bere e mangiare..... e noi abbiamo subito costretti!!!



Prima che il tasso alcolico dei cacciatori salga troppo, ripartiamo un po' brilli ma contenti.





Arriviamo a Sinj, che dovrebbe essere una tappa intermedia ma,.....

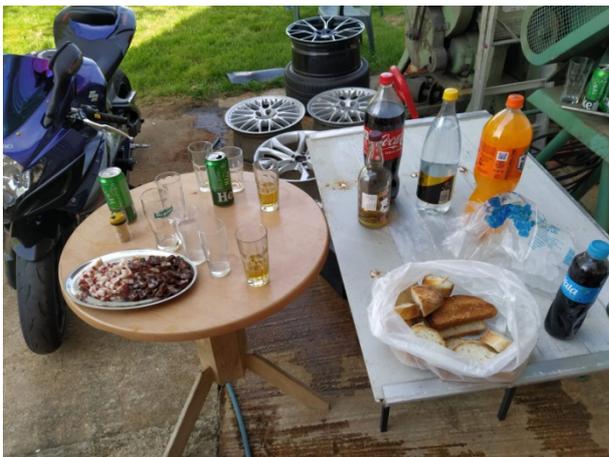
Ma le rotture (chiamate insidie) sono in agguato, guardo la "Sgrausa" e mi accorgo che la ruota posteriore è piena d'olio.... "Paolo hai visto la ruota".... (Paolo mi odia perché lo controllo!!!). Scopriamo che Paolo ha sfondato un carter..... per la riparazione ci vuole uno specialista, uno che saldi alluminio. Mentre siamo sdraiati a controllare compare un angelo di "aspetto e di fatto"..... purtroppo compare anche il fidanzato (tutti delusi tranne Giulia)! Ci aiutano a trovare un meccanico e anche dove dormire.

Il meccanico si rivelerà un mago specializzato in riparazioni su alluminio, con un'officina molto attrezzata (che fortuna! sono paesi piccoli). Smontiamo tutto il carter frizione etc...



Le mie mani difficilmente rimangono pulite.....

Questa è l'unica volta che ho visto la sgrausa a terra



Sono molto ospitali, mentre eravamo lì compare una signora (la suocera del meccanico visto che la moglie aspettava da un momento all'altro di partorire) con birre bibite e salumi..... (non resterà niente)

Nel frattempo che noi spazzoliamo tutto il meccanico lavora e ricostruisce tutto il pezzo, ma non solo, sistema anche un'altra cosa alla fine a Paolo torna il sorriso!

Il meccanico non ha voluto nulla! Si stava anche offendendo perché Paolo ha insistito (ha lavorato più di tre ore);

Il meccanico ha detto: "tra biker ci si aiuta!" (in effetti anche lui è un motociclista)

Si sono abbracciati e commossi....

Forse avremmo potuto risolvere con mastice per alte temperature, ma non sai mai come va a finire. Così è stato grandioso! Noi, ovviamente abbiamo ipotizzato che lui ci abbia dedicato la sera per non stare con la suocera.....

L'albergo è una specie di ostello molto pulito, doccia e cena nel ristorante di un hotel vicino con i soliti fiumi di birra e a nanna!

Purtroppo sono in camera con Gianni... dormire è una chimera....Gianni è una locomotiva!

Giorno 5 02/05

La giornata inizia molto presto per me e Mario, alle 6,00 ci vestiamo e usciamo per colazione.



Le



protagoniste a riposo

Gianni dorme.... dopo non avermi fatto dormire tutta la notte..... partiamo intorno alle 8.30 e cominciano i micro problemi: bomboletta di gonfia e ripara esplosa dentro lo zainetto: tutto appiccicoso.

Speriamo che il resto della giornata prosegua tranquilla..... ma saranno le ultime parole famose..... Arriviamo ad un rifugio 1340 circa



e comincia a piovere, indossiamo le anti pioggia.



Paolo ha uno strano modo di indossare l'anti pioggia, Mario l'osserva perplesso e Giulia lo aiuta Schiavista!

Proseguiamo, su un altopiano la nostra strada è sbarrata da un cumulo di detriti. Non possiamo proseguire.

Per non tornare indietro; con Paolo proviamo ad andare lo stesso facendo un passaggio in versione trial, alla fine agganciamo una strada di servizio delle pale eoliche. Torniamo dagli altri, riescono a passare anche le elefantesse.



Proseguendo sbagliamo strada Gianni cade in manovra e piega la leva del freno posteriore! Pranziamo in paesino microscopico, birra a fiumi e l'immancabile Pelinkovac (sarà l'ultimo perché in Montenegro non c'è). Piove sempre, non forte, ma ininterrottamente. L'unico vantaggio della pioggia è che non c'è polvere. Strada bella scorrevole solo qualche piccola pietraia..... ad un distributore riparo il parafrangente anteriore di Gianni.... (tutti innamorati della benzinaia tranne P. per ovvi motivi e G. ovviamente).

Gianni si arrabbia per la riparazione: lui voleva restare al distributore!!

Proseguiamo sempre sotto l'acqua..... a 20km da Gradaz, nostra meta, buco il posteriore! E' quasi buio....



La vite maledetta



Il riparo effimero



Cambio ruota su un pianale...

una disperazione... i ragazzi trovano un riparo effimero: una tettoia con rete frangivento e con il loro aiuto cambio la camera (quella nuova comprata a Trieste)..... ci dividiamo altrimenti non si mangia: Giulia e Mario vanno a fermare albergo e ristorante: qui alle 20.30 scatta il coprifuoco!! Gianni e Paolo mi aiutando a cambiare la ruota utilizzando dei pianali in legno..... il compressore mi scarica la batteria, metto in moto a spinta e ci avviamo sempre sotto l'acqua. 20 km fatti al buio per far ricaricare la batteria sfruttando i fari di Gianni e Paolo. Alla fine ci ritroviamo e la giornata si conclude. Domani si parte per Kotor e dobbiamo prendere un traghetto

Giorno 5 03/05

Gradaz è una località turistica con un bel lungomare.

Oggi dobbiamo prendere un traghetto alle 11.30!

Stanotte dormito 5 ore ma bene: niente locomotiva in camera!!!

C'è il sole e facciamo colazione in un bar sul lungomare. Dobbiamo cercare un gommista.... ovviamente perdiamo tempo nel prepararci è la nostra specialità! Il gommista che troviamo a Gradaz non ripara camere d'aria, allora andiamo all'imbarco del traghetto e cerchiamo lì un

gommista..... Trovato, mi ripara un buco ma ne scopre altri, non c'è tempo, mi prendo la camera d'aria così com'è e ci imbarchiamo.



Sul traghetto officina, faccio una guarnizione per la moto di Paolo (che mi prende in giro perché uso le forbicine delle unghie) ed aiuto Gianni a rimettere la molla del cavalletto (mi hanno preso per il meccanico del gruppo).



Sbarchiamo, entriamo in Montenegro e ci avviamo a Kotor dove arriveremo, dopo varie sterrate, tratti in asfalto ed un altro traghetto, sotto la pioggia, più o meno asciutti grazie alle tute. Non ho bucato (strano).....

Cena in un bel ristorante dove purtroppo hanno la birra piccola..... e su questa storia si scherza un bel po' con il cameriere e tra di noi...

Kotor è una bella cittadina che si affaccia sull'omonimo fiordo.

Giorno 6 04/05



Lasciamo Kotor ed imbocchiamo la strada dai 25 tornanti, in una manciata di km ti porta dal livello del mare a 1430 metri.



La vista bellissima del fiordo di Kotor da uno dei tornanti.



Imbocchiamo una sterrata che corre in quota bella, un paesaggio brullo e sassoso.



Ci fermiamo per pranzo a sorvolando su piccoli errori di traccia..... siamo diretti a Scutari (Albania), passiamo dentro una galleria militare totalmente buia, bella anche se un po' inquietante....



L'ingresso della galleria



L'uscita del tunnel



la vista dell'altopiano allo sbocco della galleria



Entriamo in Albania ma....



le insidie mi seguono: buco ci fermiamo a cambiare la camera. “Gianni mi chiede: Antonio vuoi un pallets? Gli rispondo se lo trovi....” Lui va, siamo in mezzo quasi al nulla, io comincio a smontare la ruota ed ecco che compare con un pallets: incredibile! (questo fatto diventerà la barzelletta ad ogni foratura). Rimonto gonfiamo e.....si sgonfia di nuovo: che diamine, non ho pizzicato! Non ho più camere, Paolo mi presta la sua e riusciamo ad arrivare a Scutari saltando un pezzo di sterrata (meglio non rischiare). Sono dispiaciuto di dare tanto disturbo...

Arriviamo e andiamo nello stesso albergo di due

anni prima (hotel Promenade). Con Paolo riconosciamo alcuni “dettagli”.....

Tutti innamorati della receptionist (ma siamo volubili, prima la benzinaia, adesso questa ragazza!!) Doccia, cena (nello stesso ristorante della precedente Balkan way, si mangia benissimo) la tiriamo tardi sino a mezzanotte, tornando in albergo Giulia inciampa in un'aiuola, cade e si fa male al ginocchio sano.... fortuna che ho l'Okì...Domani si vedrà....



Uno scorcio della via pedonale di Scutari



Il castello di Scutari

Giorno 7 05/05

Giornata libera, dopo colazione andiamo dal gommista io smonto lui ripara,



Paolo compare con le birre sono appena le 10.30 ma nessuno si tira indietro! Tutto sembra risolto, lasciamo le moto in albergo e andiamo a girare in città a piedi come turisti, moschea, negozi, anche questa volta le chiese (ortodosse) sono chiuse.

Pranzo e riposino (loro, pigri!).

Io invece vorrei approfittarne per sistemare tutta l'attrezzatura che avevo lasciato ad asciugare..... non resisto e prendo un gelato di nascosto (se lo sa Mario...) Mentre sistemo le cose mi accorgo che la ruota è sgonfia: non ci credo! "Tiro giù dal letto"

Mario e Gianni e andiamo dal gommista

(c'eravamo 4ore prima!!) Smonto lui controlla (tutto seccato) apparentemente è tutto ok la camera immersa non perde. Speriamo bene.....

Ci riuniamo tutti, io oramai sono sconfortato da tutte le seccature avute: mai bucato tante volte in vita mia. E poi dico io ci sono 10 ruote in viaggio statisticamente non è possibile che sia sempre io! Andiamo al castello da dove si vede un bel panorama della città e dell'incontro di tre fiumi. Voglio offrire (mi devo far perdonare tutte le forature) un aperitivo nel famoso bar girevole da cui si vede un bel panorama della città..... chiuso che delusione (Giulia ed io siamo mooolto dispiaciuti)

Ripieghiamo su un altro bar dove Paolo ed io facciamo i capricci per lo spritz: Paolo si secca e si alza..... spritz corretti più bevibili!! (Ovviamente parliamo di Campari spritz).... Ma ci vuole tanto a farli bene?!! cena e a dormire, la sveglia è presto.

Giorno 8 06/05

Colazione, aspettiamo la roba dalla lavanderia. Arriva e ovviamente manca qualcosa a Paolo e la mia giacca da moto!!!! Ma cosa mi è saltato in mente di farla lavare tanto dopo 10 minuti di sterrato è nuovamente sporca. Comunque senza giacca non posso partire! Il tipo dell'albergo, dopo varie rimostranze, mi accompagna in una fabbrica di abbigliamento tecnico per moto, di proprietà di un italiano e recupero una giacca nuova di zecca; alla fine partiamo con due ore e mezza di ritardo!!!

Direzione Rrëshen!



Strada bellissima non impegnativa.



Troviamo una tartaruga una delle tante e ci fermiamo a prendere fiato c'è caldo. Le tartarughe si trovano spesso lungo la strada, sono libere e nessuno le disturba, ma siccome sono lente rischiano molto quando attraversano



Più avanti ci riferiamo a prendere fiato su questa diga, poi pranziamo, indossiamo le tute anti pioggia, il tempo è strano.

La strada sterrata sale gradatamente in quota, in lontananza la neve. Ad un bivio Paolo dice: di qua tagliamo! Sono le ultime parole famose, uno sterrato nel bosco inizialmente bello, ma poi reso ostico dalle pozzanghere, dal fango, dal freddo (almeno per me), ci terrà impegnati sino alle 20 circa..... Finalmente arriviamo alla strada principale con il buio e la pioggia; è sempre una sterrata, dove rischio di cadere un paio di volte per via dei cumuli ghiaia. Arriviamo (21,00 circa) sfatti a Librazhd troviamo un albergo. (questa non era la nostra meta principale, ma meno male che ci siamo fermati)



Prima di cena ne approfitto lavo qualcosa che era sporca e piuttosto inzuppata e la stendo in camera con il filo e le mollette in dotazione all'endurista. (per questa cosa me ne hanno detto di tutti i colori, qualcuno ha cercato anche di estorcermi la lunghezza del filo e la resistenza). Gente invidiosa!



Ceniamo con pizze da asporto, la cucina è chiusa, ma almeno siamo al riparo e con della buona Elbar.....

La pizza non era male ma a noi è sembrata buonissima la migliore del mondo!

Che giornata!!!

Anche Paolo, molto restio a fare “mea culpa”, ammette di aver sottovalutato la situazione

C’è da dire che era una strada sconosciuta anche per lui e Giulia.

Meno male che non ho bucato....



Una veduta di Librazhd dall'albergo

Giorno 9 07/05

Dopo colazione partiamo per Berat. Questa volta tutto sembra filare liscio



strada bella scorrevole e difficile solo in alcuni tratti..... facciamo pure gli scemi!

Non so che le insidie sono in agguato...

Mi fermo a guardare un ruscelletto e



ripartendo mi accorgo che la piccola va dove vuole.....
bucato l'anteriore, oramai siamo esperti! Non mi arrabbio neanche più
(siamo a quota 5), Gianni mi avvisa: "Antonio qui non ci sono pallets,
arrangiate!"
Decide di affibbiarmi il nome di "Forellino" e quando mi chiama fa:
pssssssss! (ce ne vuole di pazienza!)
Ripariamo e continuiamo a salire, in lontananza vediamo la neve: speriamo
bene, dobbiamo fare un passo a circa 1800 m!

Ovviamente non va bene, arrivati quasi al passo lo spettacolo è questo.



Manca poco alla fine della strada, Paolo prova a passare
con la Tricker, lo spingiamo... Lui è passato ma le grosse
non riuscirebbero; e poi più avanti come sarà? Alla fine
ritorna: la strada è bloccata dalla neve!
Dobbiamo tornare indietro, rifacendo quanto fatto sinora
per trovare una strada più in basso.
Pranziamo, beviamo le birrette dell'endurista!!!

Arriviamo a Berat nel tardo pomeriggio..... siamo in un
albergo molto bello e in un'ottima posizione. Andiamo a
cena e poi a nanna! Siamo tutti un po' stanchi e delusi ma
con la neve c'è poco da fare.



Berat dalla terrazza dell'albergo



la sala comune



Dall'albergo la mattina, i monti innevati sopra Berat

Giorno 10 09/05

Saremmo dovuti partire presto e invece per varie vicissitudini (tra cui il parafango di Giulia) partiamo alle 10.30!

strada bella, sterrato che sale sino a 500/700 metri e scorre tra bei panorami.



La neve è sempre in lontananza, l'obiettivo è arrivare presto a Gjirokaster! Ma..... in questo viaggio c'è sempre un ma: Mario buca il posteriore! Beh almeno non sono io! Proviamo con una bomboletta, poi un'altra ma niente, dobbiamo cambiare la camera d'aria!!!

Oramai non ci facciamo più caso!

Arriviamo tutto sommato in tempo per fare un giro a piedi prima di cena.

Alloggiamo nello stesso posto di due anni prima "House Mele" gestita dal gentilissimo Edmund



Cosa simpatica le zanzare (la mia è quella di Giulia) in quanto piccole dimensioni si sono arrampicate nel vicolo di accesso e vengono ospitate nel vialetto dell'ingresso (la moto di Paolo non è ammessa: la volta precedente ha rotto un gradino)... Comunque i proprietari delle moto grandi (soprannominati gli elefanti) ci hanno usato come sherpa!! Schiavisti! Ci hanno caricato le borse sulle moto.... Mario invece l'ha ceduta al padrone di casa!

Domani Grecia, ma prima dobbiamo trovare un gommista!



La caratteristica casa nella zona pedonale



La moschea del centro



La sera usciamo per il centro e ci fermiamo a bere una birra per la strada da una signora che parla un po' di italiano, ne approfitto e le chiedo di un gommista. Ci trova un contatto che dobbiamo incontrare l'indomani mattina da lei. Ci accompagnerà lui dal gommista.



Andiamo a cena nello stesso locale di due anni fa e ci facciamo riconoscere dal padrone.....

La mattina al bar arriviamo con qualche minuto di ritardo e la barista ci dice: “è andato via, è l’unico albanese puntuale che io conosca!”

Mentre torniamo in albergo con le camere d’aria in mano (sembriamo due bambini con il salvagente) ci raggiunge Paolo (voleva tagliarsi i capelli e la barba ma trova chiuso) che combriccola che siamo!

Mentre camminiamo incontriamo un tipo che si ferma apre lo sportello e a gesti ci fa capire che ci porta dal gommista (crediamo, non si capisce nulla). Ridendo come matti perché sembra il rapimento in un film..... il tipo rampogna la moglie che gli ha detto qualcosa sul modo di guidare (almeno credo)... non abbiamo la più pallida idea di dove ci stia portando né tantomeno possiamo avvisare gli altri..... Gira che ti rigira alla fine ci scarica.....NON CI CREDO!!! ci ha portato dallo stesso meccanico che aveva aggiustato la moto di Paolo due anni prima!



Ci riconosce e ci fa molta festa, abbracci a go go! Capisce a gesti la storia delle camere, Mario è scottato e ne vorrebbe una nuova. Allora, siccome i gesti hanno un limite, il tipo telefono ad un’amica che parla italiano e mi passa il telefono, io spiego e poi la tipa traduce in albanese. Dopo un po’ ci dice di aspettare e parte con le camere d’aria. Aspettiamo, caffè, e non si vede ancora. Paolo trova un barbiere e si fa tagliare i capelli (?? ma quali?!) Finalmente ritorna ma senza camera nuova (è più arrabbiato di noi!) Prendiamo accordi per fare una saldatura al mio cavalletto (sempre a gesti e con il suono onomatopeico internazionale “bzzzzzzz”).



Torniamo, sistema il mio cavalletto (salda senza maschera! le retine albanesi sono più robuste delle nostre).

Gianni che da ieri si lamenta di un rumore di ferraglia gli chiede un controllo nulla di GRAVE! si è allentato il bullone di fermo della pinza freno posteriore.....

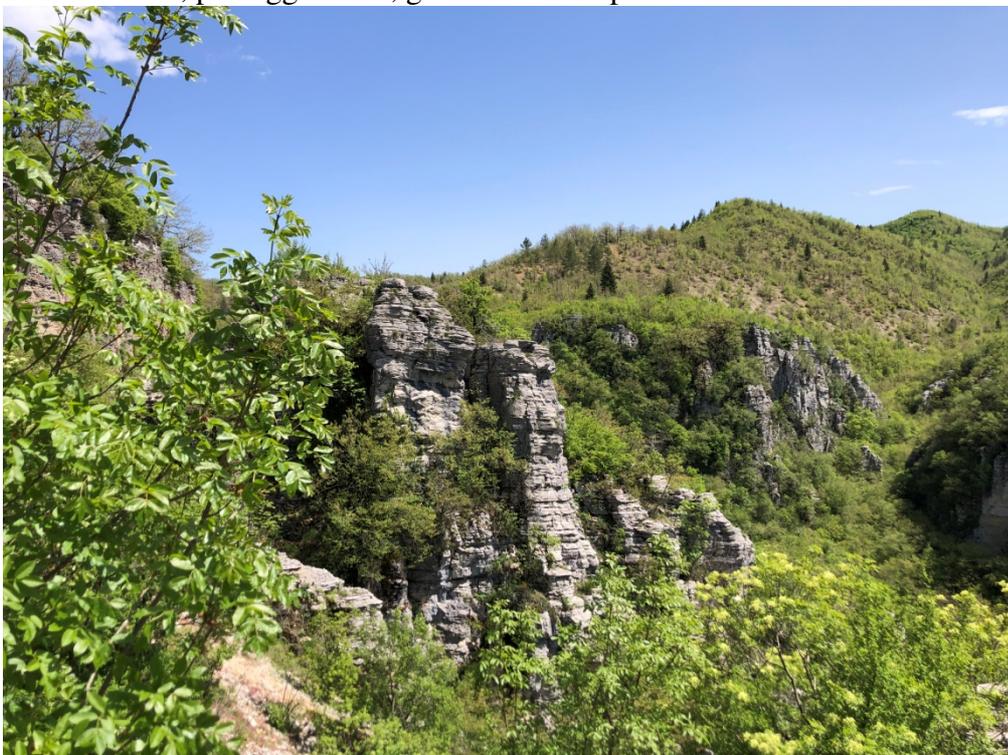


Alla fine dopo tante pacche e saluti partiamo: non ha voluto nulla!!! Sono le 12.30, corriamo alla frontiera, passiamo e pausa pipì. Paolo mi si affianca e mi dice: dobbiamo tracciare ad ogni costo!



Asfalto, la strada è circondata dal verde, imbocchiamo la traccia, una sterrata molto rognosa perché piena di canali. Devi entrarci e non uscire. (I camion con canali ponte guadi strada chiusa altro asfalto e sterrato asfalto tartarughe boscaglia chiusa guadino montagne asfalto Metzovo in Grecia. (da sx Mario Paolo Meccanico Gianni Antonio)

Passiamo la frontiera con la Grecia (non c'è un cartello di benvenuto!) e proseguiamo per Metzovo. Ci infiliamo in una strada sterrata all'interno della foresta; strada bella ma piena di insidie sotto forma di canali lasciati dalle ruote gemelle dei mezzi che trasportano i tronchi. Con Paolo ci siamo divertiti molto a darci dentro come scemi: l'importante è entrare nei canali e restarci! Forse abbiamo rischiato la caduta più di una volta... Ma siamo come dei bambini! Non ci facciamo mancare nulla, passaggi scemi, guadi e tratti di pietre...



Paesaggio in Grecia verso Metzovo



La mia piccola...
nel verde! A furia
di bucare, con tutte
le camera d'aria
appese è diventata
una "moto
albanese" !
Molto disordinata,
non lo sopporto



Pausa tecnica all'ingresso di Metzovo



Metzovo: la chiesa



un passaggio nella via principale



Campanile



Via principale

Giorno 11 10/05

Sveglia e colazione, l'umore è un po' migliorato forse perché ci siamo abituati a cambiare le camere d'aria oppure perché speriamo che il ciclo negativo sia finito..... Partiamo prima rispetto al solito e cominciamo a seguire la traccia, la tappa di oggi è lunga e dovrebbe attraversa un passo intorno ai 2000 metri.



Pausa foto a 1580 metri circa (secondo Osmand)
Dobbiamo salire ancora....



La strada è molto
bella con scenari
bellissimi (non c'è
foto che possa...)

Proseguiamo sino a trovarci davanti a..... la neve



Peccato che a 1870 circa la strada
sia bloccata dalla neve.... fermi!
Ci mancavano due tornati per
attraversare il passo, ce lo
aspettavamo ma abbiamo sperato
sino all'ultimo che avessero pulito
la strada. Niente da fare è una via
secondaria per loro.
Torniamo indietro per aggirare la
montagna seguendo un percorso
alternativo a quota più a bassa.



La strada è abbastanza scorrevole, la parte in asfalto anche se è piena di pietre che cadono dalle pareti, quella in sterrata è spesso interrotta da frane che ci costringono a pulire o fare trial. Alla fine sfatti arriviamo ad una specie di bar sfatti!!!



La meta fissata dalla traccia è ancora molto lontana ma per fortuna i capi decidono di cercare qualcosa dove dormire e con l'aiuto dei locali salta fuori un simpatico hotel in mezzo al nulla, credetemi proprio nel nulla!!! Arriviamo contenti.... il gestore Thomas è gentilissimo e accogliente un po' di fortuna ogni tanto! Oggi non è successo niente.

Ceniamo grazie alla cucina della mamma anziana che ci accoglie con un "calimera un po' sdentato". Siamo stati non bene benissimo! Eravamo veramente stanchi....

Giorno 12 11/05

Dopo colazione poiché il distributore più vicino è lontanissimo, Thomas accompagna a fare benzina..... al market: una tanica da 14 litri che ci dividiamo con imbuto e bottiglia..... i distributori non sono proprio dietro l'angolo. Quello che mi chiedo perché proprio io debba fare il benzinaio....



Tutti soddisfatti..... io puzzo un po'!

Le strade sono belle dal punto di vista del paesaggio, l'asfalto è più insidioso dello sterrato! (Voragini, tratti franati, interruzioni cedimenti)..... La natura la fa da padrona scenari bellissimi!

Decidiamo di non fare una strada in quota per via della neve e seguiamo una sterrata più bassa: meravigliosa!





Sassi onesti terreno umido al punto giusto, con Paolo ci diamo dentro..... Arriviamo all'ora di pranzo e ci fermiamo per riprendere fiato. Ci fanno aspettare molto, la voglia di risalire in moto è poca..... Comunque dobbiamo.



Io buco... e almeno stavolta sono all'ombra, Giulia è molto partecipe delle mie sofferenze: DORME alla grande sulla panchina!





“Sterriamo” ancora, polvere pietre, tutto bene, Paolo è davanti, poi passo io, saliamo saliamo tornante dopo tornante è molto ripida!



Mi fermo all'ombra, non arriva nessuno, poi Mario e Gianni.... Gianni mi dice "Paolo si è fermato a guardare la moto"! Non arrivano, (Giulia è con Paolo), torno indietro lasciando M. e G. Scendo curva ... e vedo la moto di P. ferma con la ruota girata verso sx ed il manubrio dritto???? "Paolo mi dice si è rotta la forcella"!! Ed io incredulo di rimando ma smettila! Poi vedo l'espressione.....



Lo stelo dx è spezzato!!!



Mettiamo la moto sulle pietre per sollevarla davanti e riusciamo a fare passare la parte rotta tra le due piastre. Fine del viaggio!!!! Per fortuna non si è fatto male ed è successo al penultimo giorno!!!

Scendiamo piano piano e andiamo a cercare un'albergo.... sono le 19... e..... io buco il posteriore!!!
Ci guardiamo: **NON È POSSIBILE!!!!**



Cambiamo la camera d'aria e arriviamo in hotel..... domani decideremo cosa fare! Porto a Paolo la "birretta del post problema", Mario e Gianni mi guardano storto.....E' una cosa "nostra" che risale alla prima Balkan Way quando eravamo soli.... (abbiamo sempre fatto così anche nei due viaggi precedenti.....)!

Andiamo a cena a piedi perché sappiamo che affogheremo nella birra e nella frustrazione.... e così è stato! Paolo si rincuora un po' e dice "il viaggio non è finito siamo ancora qua tutti insieme" (segretamente gli voglio bene!!)

Giorno 13 12/05

Colazione con calma decidiamo di andare tranquilli a Patrasso in asfalto.....cambio di programma andiamo a Lepanto.



Tappa da un gommista che mi ripara la camera d'aria ed io mi rimonto la ruota.

Senza correre ci avviamo verso Lepanto, Paolo deve abituarsi alla moto con la forcella sfilata di cinque centimetri.... ci fermiamo a bere una birra e mangiare qualcosa.



Siamo su un ponte



Pausa birretta



Piccole chiese in miniatura lungo strada. In Grecia ce ne sono tantissime



Paesaggi bellissimi

Arriviamo a Lepanto alle 16,30 circa..... guardo la moto e vedo che ha la ruota a terra!!!!!!



NON NE POSSO PIU'!!!

Ora non ne voglia (9 bucate in 13 giorni) dopo ci penso.

Facciamo un bel bagno una birretta davanti al ponte strallato.....



Il ponte c'è, ma c'è anche molta foschia

Dopo cerchiamo e troviamo un negozio non lontano dall'albergo: camera d'aria nuova!
Doccia e cena.... passeggiata rackja e a nanna! Domani è l'ultimo giorno!

Giorno 14 13/05

Ce la prendiamo con calma passeggiata sino al castello



Lepanto passeggiata lungo mare



vista dalla rocca

poi andiamo verso il porto di Patrasso passando sul ponte.....



prima di arrivare al porto pranziamo in un locale lungo strada..... purtroppo il tutto si avvia verso la fine ma almeno siamo ancora tutti insieme a parlare e fantasticare sulla prossima avventura!!!

Ci imbarchiamo, Paolo ha fatto scorta di alcol locale, e in nave dopo cena (faccia tosta) si fa dare ghiaccio e bicchieri! Poi ci ritiriamo nella nostra suite: la sala poltrone è tutta solo per noi, compreso un bagno con doccia. Quasi quasi non ci crediamo ma è così.

Giorno 15 14/05

La mattina siamo un po' tutti in fase calante, pranziamo o sgranocchiamo qualcosa insomma passiamo il tempo. Compare un avviso: si arriva alle 14.30! Uffa 30 minuti di ritardo: io ho la nave a Civitavecchia alle 20.00 e devo ancora fare i biglietti. Per recuperare saluto tutti ancora nella stiva, grandi abbracci, ci passa pure un tedesco che mi ha abbracciato (o meglio io ho abbracciato la sua pancia, lui era un metro più sù). Approfittando della moto piccola riesco ad intrufolarmi facendo slalom e recupero così un bel po' di tempo. Faccio benzina e parto per Civitavecchia alle 15.32 da Ancona.

Alle 19.20 sono dentro la biglietteria, non l'ho certo risparmiata la piccola. Riesco a partire alle 20.00 direttamente per Cagliari. Il viaggio in nave è stato piuttosto scomodo era piena!!

Giorno 15 15/05

Dopo circa 3000 Km (soltanto?) povera Rossella
Finalmente a casa!

INSIDIE

Traghetto Patrasso Venezia del 13/05 annullato. L'hanno comunicato via mail il 9..... Partiranno con me per Ancona! Ancora insieme!

Antonio: un falso contatto ad connettore, nove forature

Paolo: carter sfondato e forcella rotta (il primato è suo)

Mario: una decina di cadute, una leva freno rotta, una tanica d'olio aperta nella borsa

Gianni : tre cadute e leva freno piegata, parafango rotto, bomboletta scoppiata nello zaino

Giulia: tre cadute, parafango allentato, portapacchi quasi perso!